

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

(Dati: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia – N. 19 /2019)

L'economia siciliana, dopo la fase di debole ripresa economica iniziata nel 2015 e protrattasi fino al 2017, ha registrato un nuovo rallentamento, che ha interessato tutti i maggiori settori produttivi, comunque in un quadro nazionale ed europeo di complessivo indebolimento.

La produzione agricola è diminuita complessivamente del 4,9%. La riduzione ha interessato le principali produzioni, cereali, ortaggi, olive e agrumi, mentre è risultata in controtendenza la produzione vinicola, in particolare per le varietà DOP e IGP.

Nel settore industriale, la crescita del valore aggiunto ha registrato un rallentamento dal 3,4% del 2017, all'1,8% del 2018, tuttavia è proseguita l'espansione della spesa per investimenti in atto dal 2016.

Il comparto delle costruzioni ha continuato a mostrare segnali di debolezza, nonostante il miglioramento registrato dal settore a livello nazionale. Le ore lavorate si sono ridotte dell'11,9% (del 10,8 nel 2017), con una flessione che ha interessato tutto il territorio regionale.

Nel settore terziario, dopo la moderata fase espansiva iniziata nel 2015 e protrattasi fino al 2017, la congiuntura si è indebolita, con il valore aggiunto dei servizi rimasto sostanzialmente stazionario, anche in connessione con il rallentamento dei consumi delle famiglie. E' rallentata la crescita delle presenze turistiche (dal 7,3% del 2017 al 2,9% del 2018), per effetto di un leggero calo della componente italiana, a fronte dell'aumento dei pernottamenti di stranieri. Come nell'anno precedente, l'incremento dei pernottamenti nelle strutture extra alberghiere è stato nettamente superiore a quello registrato negli alberghi.

Il numero di imprese attive, dopo l'inversione di tendenza registrata nel 2017 che seguiva otto anni di calo, nel 2018 è rimasto complessivamente stabile, con un calo nell'industria e nelle costruzioni e un leggero aumento nell'agricoltura e nel terziario. In quest'ultimo comparto, però, mentre sono aumentate le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi finanziari e dei trasporti, è proseguita la contrazione delle imprese del commercio, soprattutto al dettaglio.

Un contributo positivo è derivato dalle esportazioni, in ripresa già dal 2017, dopo quattro anni consecutivi di calo. Nel 2018, infatti, le esportazioni sono cresciute del 15,3% a prezzi correnti, a tassi analoghi sia per i prodotti petroliferi, sia per il complesso degli altri settori.

Per quanto attiene al mercato del credito, preliminarmente si evidenzia che è proseguito il processo di razionalizzazione della rete distributiva in atto dalla fine del 2008, con un'ulteriore riduzione del 10,1% del numero di sportelli bancari.

I prestiti bancari al complesso dell'economia regionale sono cresciuti dello 0,9%, in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente (0,3%), ma l'aumento è stato inferiore rispetto al Mezzogiorno e alla media nazionale. Al calo dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche (-7,9%), si è contrapposto l'incremento dei finanziamenti alle famiglie, che hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (+3,0%). Inoltre, si è interrotta la prolungata contrazione dei prestiti bancari al settore produttivo (+0,5%), ma l'andamento ha continuato a essere differenziato tra settori e classi di rischio delle imprese: i prestiti alle imprese del terziario e alle aziende manifatturiere sono cresciuti rispettivamente del 2,0% e dello 0,6%, mentre i finanziamenti alle imprese edili hanno continuato a ridursi (-3,1%), riflettendo la debolezza dell'attività del comparto; la crescita si è limitata alle imprese classificate come non rischiose (sicure e vulnerabili), mentre per quelle classificate come rischiose i prestiti si sono contratti sensibilmente.

Il tasso di interesse a breve termine applicato in media alle imprese è ulteriormente diminuito, attestandosi al 5,6% nell'ultimo trimestre del 2018, in riduzione di mezzo punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la riduzione è stata più pronunciata per le aziende sicure e il differenziale con le condizioni applicate alle imprese rischiose è stato mediamente di 2,7 punti percentuali. Il costo delle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine si è mantenuto complessivamente stabile, attestandosi nell'ultimo trimestre al 3,2%, in linea con quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

La quota dei prestiti alla totalità delle imprese assistiti da garanzia è rimasta sostanzialmente stabile, attestandosi al 70,8%, valore non molto differente alla media del mezzogiorno (69,2%), ma nettamente superiore rispetto alla media nazionale (55,8%). Sensibilmente più alta è quella dei prestiti alle piccole imprese (79,6%), aumentata di ben 3,5 punti percentuali nell'esercizio in esame, ma di poco superiore alla media del mezzogiorno (75,7%) e ancor meno alla media nazionale (77,9%).

Gli indicatori sulla qualità del credito alla clientela siciliana hanno registrato una riduzione lieve, dopo il deciso miglioramento dell'anno precedente: il tasso di deterioramento del credito, che misura l'incidenza dei flussi dei nuovi prestiti deteriorati (sofferenze, esposizioni scadute o sconfinanti e altri deteriorati) sul totale dei crediti, ha registrato una ulteriore riduzione sia per la totalità delle imprese (dal 4,0% del dicembre 2017 al 3,7% del dicembre 2018), che per le piccole imprese (dal 4,2% del dicembre 2017 al 4,1% del dicembre 2018), nonostante l'incremento del tasso di ingresso in sofferenza registrato per la totalità delle imprese (dal 3,8% del dicembre 2017 al

4,4% del dicembre 2018). Peraltro, tasso di ingresso in sofferenza registrato per le piccole imprese è diminuito sensibilmente (dal 4,7% del dicembre 2017 al 4,4% del dicembre 2018).

L'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sui crediti totali ha continuato a scendere, passando dal 34,4% del dicembre 2017 al 25,4% del dicembre 2018 per la totalità delle imprese e dal 36,1% del dicembre 2017 al 26,8% del dicembre 2018 per le piccole imprese. Allo stesso modo, è scesa l'incidenza dei crediti in sofferenza sui crediti totali, passata per la totalità delle imprese dal 24,2% del dicembre 2017 al 15,7% del dicembre 2018 e quella relativa alle piccole imprese è passata dal 27,6% al 18,4%. Tuttavia, come nel 2017, il calo è dovuto principalmente all'intensa attività di dismissione dei crediti in sofferenza, stimolata dalle autorità di vigilanza e dalle misure legislative introdotte negli ultimi anni per sostenere lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati. Negli anni 2017 e 2018, infatti, le banche hanno ceduto rispettivamente il 27,1% e il 26,3% delle sofferenze verso le imprese in essere all'inizio dell'anno, mentre gli stralci delle posizioni in sofferenza si sono attestati rispettivamente al 15,5% e al 10,1%. Nel biennio 2014-2015, invece, le cessioni delle sofferenze si erano attestate al 4,6%, mentre gli stralci erano stati del 2,4% e del 4,9%.

LA SITUAZIONE DELL'ENTE E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La gestione dell'esercizio 2018 ha registrato una perdita netta pari a € 2.925 migliaia, decisamente più alta di quella dell'esercizio 2017 (€ 800 migliaia). Le cause sono da ricercare, come segnalato già nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2014, innanzitutto nel bassissimo livello dei tassi d'interesse applicati sui finanziamenti erogati dalla Crias, per legge determinati in funzione del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea, ai minimi storici ormai da diversi anni. E' sempre più rilevante, inoltre, l'impossibilità per l'Ente di mantenere sufficienti livelli di operatività, in assenza di adeguati interventi esogeni in grado di attenuare la progressiva erosione delle risorse finanziarie disponibili conseguente alla grave crisi economica congiunturale che ha afflitto l'economia siciliana sin dal 2007. Peraltro, la politica di contenimento dei costi perseguita nell'ultimo decennio ha consentito di conseguire una consistente flessione degli stessi (-12,4% rispetto al 2008), che difficilmente potranno essere ridotti ulteriormente in maniera significativa.

La crisi economica ha comportato un consistente incremento dei flussi di partite incagliate ed in sofferenza nell'intero settore creditizio, Per la Crias ciò si è tradotto nella progressiva diminuzione delle disponibilità per la concessione di nuovi finanziamenti, nell'impossibilità di effettuare raccolta o accedere ad altre fonti di approvvigionamento finanziario, nonostante l'Ente avesse registrato performance migliori della media del settore bancario e finanziario siciliano. I tassi di ingresso in sofferenza registrati dall'Ente fino all'esercizio 2015, infatti, si sono mantenuti costantemente al di sotto di quelli rilevati dalla Banca d'Italia per l'intero settore creditizio regionale, con particolare riferimento alle piccole imprese siciliane. Peraltro, in linea con la normativa regionale e la specifica mission aziendale di agevolare lo sviluppo delle piccole imprese siciliane, le garanzie richieste dalla Crias per la concessione dei finanziamenti sono decisamente inferiori a quelle richieste dagli altri operatori del mercato del credito.

Orbene, negli anni precedenti la crisi economica, i flussi di nuovi incagli e sofferenze, comunque decisamente inferiori a quelli generati dalla crisi, erano stati compensati dalle adeguate integrazioni annuali dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana. Nell'anno in esame, invece, non è pervenuta alcuna integrazione finanziaria da parte della Regione, mentre i trasferimenti dei due anni precedenti, per appena € 1,2 mln l'anno, al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n.6/1997 sono risultati, come era prevedibile, del tutto insufficienti per compensare le nuove partite incagliate ed in sofferenza, specie dopo la decurtazione di ben € 19 milioni dallo stesso Fondo Unico disposta con l'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014. L'inevitabile conseguenza è stata la progressiva diminuzione dei finanziamenti erogati in ciascun esercizio, il cui totale si è più che dimezzato rispetto agli anni pre-crisi.

D'altra parte, in un territorio in cui le imprese pagano l'evidente sfiducia del sistema bancario e finanziario con le sempre maggiori difficoltà di accesso al credito, l'Ente ha dimostrato con i fatti di esercitare un ruolo determinante per la nascita, lo sviluppo o la sopravvivenza di migliaia di piccole imprese locali, nonché di strumento fondamentale della Regione Siciliana per l'attuazione delle politiche di sviluppo ed anti-recessive dell'economia isolana. Basti pensare che, solo nel decennio 2009-2018, in piena crisi economica, a fronte di conferimenti della Regione ai fondi di rotazione gestiti dalla Crias di circa € 78 milioni, l'Ente ha erogato finanziamenti per oltre € 1,1 miliardi, tutti destinati a imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il fenomeno del razionamento del credito. Nello stesso periodo, inoltre, la Crias ha corrisposto quasi € 114 milioni di contributi a fondo perduto ad imprese siciliane del settore turistico-ricettivo per la linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO, tuttora operativa, che si sono aggiunti agli oltre 110 milioni di contributi a fondo perduto concessi ad imprese artigiane isolate quale ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006, conclusasi nel 2010.

Di seguito, ad integrazione di quanto sopra esposto e delle informazioni già riportate nella Nota Integrativa, vengono analizzati più dettagliatamente i diversi aspetti dell'attività gestionale.

Tassi di interesse applicati

Sui finanziamenti concessi dall'Ente, ai sensi dell'art.32 della L.R. 27.04.1999, n.10 e dell'art. 16 della L.R. 23.12.2000, n.32, vengono applicati tassi di interesse in misura fissa per la durata del finanziamento, pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni Stato Membro per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti di Stato o al 30% dello stesso per le società cooperative e i giovani imprenditori. Dal mese di luglio del 2008 il suddetto tasso di riferimento viene maggiorato di un punto.

Dall'esercizio 2014 i tassi applicati sui finanziamenti concessi dall'Ente sono ai minimi storici, attestandosi intorno allo 0,61% e allo 0,46%, in ragione dei bassissimi livelli del tasso di riferimento comunitario quale effetto della politica monetaria espansiva perseguita dalla B.C.E.

Finanziamenti perfezionati

I finanziamenti perfezionati dall'Ente nell'esercizio 2018 hanno registrato una flessione del 12,9%, attestandosi su un totale di € 64,7 mln (€ 74,2 mln nel 2017). La flessione segue quelle già registrate negli anni precedenti ed è dovuta all'ulteriore riduzione delle risorse finanziarie disponibili per

nuovi finanziamenti, strettamente legata al progressivo incremento delle partite incagliate ed in sofferenza negli anni della crisi congiunturale che ha colpito duramente l'economia siciliana.

In termini assoluti, la flessione più significativa riguarda i finanziamenti di Esercizio, destinati principalmente a soddisfare le esigenze di cassa delle imprese, per effetto della scelta dell'Ente di dare priorità ai finanziamenti destinati direttamente ad investimenti. Tuttavia, per effetto della diminuzione della domanda, sono nuovamente diminuiti anche i finanziamenti M.T., ossia quelli specificatamente finalizzati all'acquisto di attrezzature e macchinari, dei laboratori artigianali e alla loro ristrutturazione, che nei primi anni della crisi economica avevano registrato una sostanziale tenuta. Sono diminuiti ulteriormente anche i finanziamenti per l'acquisto di Scorte di materie prime e prodotti finiti, confermando la drastica riduzione registrata a partire dal 2015. Per i finanziamenti Scorte Agricoltura se ne segnala la ripresa dell'attività di concessione, dopo il blocco in attesa dell'emanazione di un nuovo bando.

Nella tabella sottostante, si riportano le operazioni registrate per le diverse tipologie di finanziamento nell'ultimo decennio:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI (migliaia di Euro)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Variazione 2017/2018	
											Assoluta	%
ESERCIZIO	88.015	73.074	84.040	66.819	63.486	49.130	46.582	70.551	55.627	46.087	-9.540	-17,1
M.T.	34.945	26.978	26.126	24.507	28.407	26.562	24.735	17.844	15.148	11.684	-3.464	-22,9
SCORTE	6.279	10.118	10.571	10.303	10.474	9.324	4.720	4.631	3.197	3.105	-92	-2,9
SCORTE AGRICOL.	0	10.747	11.567	15.928	4.151	5.837	77	0	0	3.750	3.750	+100,0
AUTOTRASPORTI	0	0	0	1.974	639	480	255	736	258	35	-223	-86,4
Totale	129.239	120.916	132.304	119.531	107.157	91.333	76.369	93.762	74.230	64.661	-9.569	-12,9

Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009

La Crias si occupa dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) in favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica, giusta convenzione sottoscritta con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive nel mese di giugno 2011. Per l'attività svolta, la Crias riceve dei compensi a carico dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive che, nell'esercizio in esame ammontano ad appena € 50 migliaia (€ 453 migliaia nel 2017). Pertanto, i compensi complessivi a carico dell'Assessorato finora maturati ammontano a circa € 2,7 mln.

Nell'esercizio in esame è proseguita l'attività, ormai giunta alla fase conclusiva, di istruttoria, valutazione, controllo ed erogazione delle istanze e sono stati erogati contributi, al netto dei recuperi

per revoca dell'agevolazione, per ulteriori € 3,1 mln (€ 25,3 mln nel 2017). Pertanto, i contributi complessivamente erogati al 31/12/2018, al netto dei recuperi, si attestano su € 113,7 mln.

Valore della produzione

Il Valore della produzione ha registrato una consistente flessione (-14,4%), per effetto della diminuzione sia degli Interessi sui crediti verso la clientela (-10,2%), sia delle Commissioni attive (-26,1%). La progressiva riduzione delle risorse disponibili per nuovi finanziamenti ha prodotto effetti diretti sulle commissioni per la concessione dei finanziamenti (-14,5%) e indiretti sugli interessi sui crediti vivi (-3,5%) in conseguenza della diminuzione dello stock di crediti, sui quali il bassissimo livello dei tassi applicati ha comunque attenuato gli effetti. Ma sono diminuiti significativamente anche gli interessi effettivamente incassati sui crediti incagliati ed in sofferenza (-17,7%), presumibilmente a causa della crisi di liquidità delle imprese clienti, nonché le commissioni per la gestione del bando Turismo art.18 LR 06/08/09, in conseguenza dell'ormai vicina conclusione delle attività connesse.

VALORE DELLA PRODUZIONE (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.726	5.576	-1.150	-17,1
Interessi su crediti verso clientela:	3.821	3.430	-391	-10,2
- Su crediti vivi	1.999	1.930	-69	-3,5
- Interessi di mora	1.822	1.500	-322	-17,7
Commissioni attive:	2.905	2.146	-759	-26,1
- Per erogazione/modifica/estiz. finanziamenti	2.452	2.096	-356	-14,5
- Per gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	453	50	-403	-89,0
Altri ricavi e proventi	1.030	1.066	36	3,5
Recuperi spese da clienti	1.020	1.061	41	4,0
Altri proventi	10	5	-5	-50,0
Totale	7.756	6.642	-1.114	-14,4

Costi della produzione

I Costi della produzione sono cresciuti del 2,8%, mantenendosi comunque su livelli significativamente più bassi di quelli registrati nell'esercizio 2008 (-12,4%), anno in cui fu avviata l'intensa politica di contenimento dei costi perseguita nell'ultimo decennio, che aveva fatto

conseguire significative economie sia nei costi per materiali di consumo, per servizi, per il godimento di beni di terzi, sia nelle spese per il personale.

D'altra parte, l'incremento rispetto al 2017 è dovuto esclusivamente agli accantonamenti al Fondo Rischi su cause passive, necessari per far fronte ai costi scaturenti da cause passive promosse dal personale per il riconoscimento di mansioni superiori, indennità, ecc. Escludendo tale componente, infatti, i Costi della produzione avrebbero registrato una flessione del 4,0%.

COSTI DELLA PRODUZIONE (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:	11	8	-3	-27,3
Fornitura di materiale vario uso ufficio	11	8	-3	-27,3
Per servizi:	1.866	1.624	-242	-13,0
Commissioni passive	137	88	-49	-35,8
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	59	34	-25	-42,4
Spese servizi generali	250	239	-11	-4,4
Spese acquisto servizi professionali	1.291	1.128	-163	-12,6
Spese visure, informazioni, pubbl.contenzioso	129	135	6	4,7
Per godimento beni di terzi:	270	248	-22	-8,1
Fitti passivi/Spese condominiali	104	124	20	19,2
Locazione e manutenzione macchine elettriche/software	166	124	-42	-25,3
Per il personale:	6.206	6.122	-84	-1,4
Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, altri costi personale	5.645	5.584	-61	-1,1
Trattamento di quiescenza e simili	561	538	-23	-4,1
Ammortamenti e svalutazioni:	94	115	21	22,3
Ammortam./Svalutazione immobilizzazioni	94	115	21	22,3
Svalutazione crediti/disponibilità liquide	0	0	0	0
Accantonamenti per rischi:	216	807	591	273,6
Al Fondo Rischi su cause passive	216	807	591	273,6
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione:	164	154	-10	-6,1
Imposte indirette e tasse	160	132	-28	-17,5
Altri oneri	4	22	18	450,0
Totale	8.827	9.078	251	2,8

COSTI DELLA PRODUZIONE - Confronto 2008/2018 (migliaia di Euro)	2008	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Per materie di consumo, servizi, godimento di beni di terzi	3.158	1.880	-1.278	-40,5
Per il personale	7.025	6.122	-903	-12,9
Ammortamenti e svalutazioni	161	115	-46	-28,6
Accantonamenti per rischi	0	807	807	100,0
Oneri diversi di gestione	48	154	106	220,8
Totale	10.392	9.078	-1.314	-12,6

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali propri della CRIAS, in quanto gli interessi sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.2/1992. Sono comunque pressoché irrilevanti in ragione del bassissimo livello dei tassi bancari sulle giacenze.

Per quanto attiene agli interessi passivi o altri oneri finanziari, si evidenzia che nell'esercizio in esame non ne sono stati rilevati.

Immobilizzazioni

Le Immobilizzazioni hanno registrato una flessione complessiva del 3,2%, determinata dagli ammortamenti dell'esercizio e conseguenza della politica di allungamento del ciclo vitale delle immobilizzazioni perseguita negli ultimi anni, pur in presenza di costi sostenuti nell'anno in esame per la necessaria implementazione del software gestionale integrato utilizzato nell'Ente.

IMMOBILIZZAZIONI (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Immobilizzazioni immateriali	1	48	47	3205,5
Immobilizzazioni materiali	782	710	-72	-9,2
Totale	783	758	-25	-3,2

Attivo circolante

Preliminarmente si precisa che, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, sono stati esclusi dai prospetti di bilancio i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Pertanto, nell'Attivo Circolante non vengono più inclusi i crediti verso

clienti per capitale, interessi e spese relativi ai finanziamenti agevolati concessi, nonché le disponibilità liquide sul c/c del servizio di cassa riconducibile al suddetto Fondo Unico, mentre vengono inseriti i crediti della CRIAS verso lo stesso Fondo Unico, derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

L'Attivo Circolante è diminuito complessivamente del 15,9%, pur a fronte dell'aumento delle Disponibilità liquide, per effetto della riduzione dei Crediti verso altri ed in particolare dei Crediti dell'Ente verso il Fondo Unico per anticipazioni su finanziamenti e spese a carico dello stesso.

ATTIVO CIRCOLANTE – C.R.I.A.S. (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
CREDITI	31.351	21.565	-9.786	-31,2
Verso clienti	918	917	-1	-0,1
Crediti tributari	408	408	0	0,0
Imposte anticipate	4.945	4.457	-488	-9,9
Verso altri	25.080	15.783	-9.297	-37,1
DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.046	11.559	3.513	43,7
Depositi bancari e Postali	8.044	11.559	3.515	43,7
Assegni, denaro e valori in cassa	2	0	-2	-100,0
TOTALE	39.397	33.124	-6.273	-15,9

Per quanto attiene ai crediti verso la clientela riconducibili al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, si evidenzia che gli stessi sono diminuiti del 2,4%, ma mentre i crediti incagliati e le sofferenze sono cresciuti rispettivamente del 2,2% e del 6,7%, i crediti in bonis sono diminuiti del 9,6%, facendo crescere l'incidenza delle partite anomale (incagli+sofferenze) sul totale dei crediti, passata dal 47,2% al 31/12/2017 al 51,1% al 31/12/2018. E' lievemente aumentato anche il rapporto tra i flussi di sofferenze nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso, che nel triennio precedente aveva comunque registrato una sensibile flessione, essendo passato dal 6,6% del 2015 al 5,2% del 2018.

Dal confronto con gli indici sulla qualità del credito rilevati dalla Banca d'Italia emerge che, nonostante l'incremento delle partite anomale, le performance registrate dall'Ente si mantengono in linea con quelle del settore finanziario siciliano, sebbene le garanzie richieste dalla Crias per la concessione dei prestiti siano decisamente inferiori, in linea con la normativa regionale e la specifica mission aziendale di agevolare lo sviluppo delle piccole imprese siciliane. Infatti, mentre il tasso di ingresso in sofferenza (rapporto percentuale tra nuove sofferenze e impieghi vivi all'inizio dell'anno) per la Crias passava dal 4,9% del 2017 al 5,2% del 2018, quello rilevato dalla Banca

d'Italia è cresciuto per la totalità delle imprese siciliane dal 3,8% del dicembre 2017 al 4,4% del dicembre 2018), sebbene sia sceso quello relativo alle piccole imprese (dal 4,7% del dicembre 2017 al 4,4% del dicembre 2018). Ma, è opportuno evidenziare che, mentre in Sicilia le quote dei prestiti assistiti da garanzia alla totalità delle imprese e alle piccole imprese nel 2018 si sono attestate rispettivamente al 70,8% e al 79,6% (rispettivamente 70,8% e 76,1% nel 2017), valori significativamente più alti delle medie nazionali (rispettivamente 55,8% e 77,9% nel 2018), segnalando una sfiducia complessiva del sistema bancario e finanziario verso le imprese isolate e le conseguenti difficoltà di accesso al credito per le stesse, solo il 18,1% dei finanziamenti concessi dalla Crias nel 2018 (20,4% nel 2017) è assistito da garanzie reali. D'altra parte, è vero che mentre la quota dei crediti deteriorati sui crediti totali per la Crias è ulteriormente aumentata, passando dal 47,3% del 2017 al 51,1% del 2018, quella rilevata dalla Banca d'Italia è diminuita notevolmente, passando dal 34,4% del dicembre 2017 al 25,4% del dicembre 2018 per la totalità delle imprese siciliane e dal 36,1% al 26,8% per le piccole imprese. Tuttavia, come evidenziato dalla stessa Banca d'Italia, il calo è dovuto all'intensa attività di dismissione dei crediti in sofferenza, stimolata dalle autorità di vigilanza e dalle misure legislative introdotte negli ultimi anni per sostenere lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati. Negli anni 2017 e 2018, infatti, le banche hanno ceduto rispettivamente il 27,1% e il 26,3% delle sofferenze verso le imprese in essere all'inizio dell'anno, mentre gli stralci delle posizioni in sofferenza si sono attestati rispettivamente al 15,5% e al 10,1%. Nel biennio 2014-2015, invece, le cessioni delle sofferenze si erano attestate al 4,6%, mentre gli stralci erano stati del 2,4% e del 4,9%.

In ogni caso, la progressiva diminuzione delle disponibilità per nuovi finanziamenti, dovuta all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, in assenza di adeguate integrazioni dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana, non può che incidere sempre più significativamente sugli indici di qualità del credito, considerato che l'Ente non può effettuare raccolta o accedere ad altre fonti di approvvigionamento finanziario, né le è consentito cedere i crediti in sofferenza, se non attraverso complesse procedure di difficile attuazione.

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentati la composizione del portafoglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento e la loro distribuzione in percentuale, nonché i principali indici sulla qualità del credito rilevati rapporti tra i crediti incagliati ed in sofferenza con quelli in bonis.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI VERSO LA CLIENTELA (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz.	Variaz. %
ESERCIZIO:				
In Bonis	88.189	75.246	-12.942	-14,7
Incagli	28.639	31.614	2.975	10,4
Sofferenze	70.570	72.872	2.301	3,3
Totale	187.398	179.732	-7.666	-4,1
M.T.:				
In Bonis	155.835	141.909	-13.926	-8,9
Incagli	13.441	15.041	1.600	11,9
Sofferenze	76.466	82.425	5.959	7,8
Totale	245.742	239.375	-6.367	-2,6
SCORTE:				
In Bonis	6.354	5.496	-858	-13,5
Incagli	3.934	3.563	-371	-9,4
Sofferenze	13.097	13.950	853	6,5
Totale	23.385	23.009	-376	-1,6
SCORTE AGRICOLTURA:				
In Bonis	0	3.670	3.670	100,0
Incagli	12.032	9.128	-2.904	-24,1
Sofferenze	7.927	10.411	2.484	31,3
Totale	19.959	23.209	3.250	16,3
AUTOTRASPORTI:				
In Bonis	889	671	-218	-24,5
Incagli	128	98	-30	-23,7
Sofferenze	500	567	67	13,4
Totale	1.517	1.336	-181	-11,9
ALTRI CREDITI VS CLIENTI:				
In Bonis	625	675	50	8,0
PARTITE DA LAVORARE:				
Sofferenze	-1.181	-1.569	-388	32,9
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
In Bonis	251.891	227.667	-24.224	-9,6
Incagli	58.175	59.445	1.269	2,2
Sofferenze	167.379	178.655	11.277	6,7
Totale Crediti verso la Clientela	477.446	465.767	-11.678	-2,4

DISTRIBUZIONE NUOVI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA (%)	2017	2018	Variaz.
ESERCIZIO	74,9	71,3	-3,6
M.T.	20,4	18,1	-2,3
SCORTE	4,3	4,8	0,5
SCORTE AGRICOLTURA	0,00	5,8	5,8
AUTOTRASPORTI	0,4	0,1	-0,3
Totale	100,00	100,00	

DISTRIBUZIONE CREDITI IN PORTAFOGLIO PER TIPOLOGIA (%)	2017	2018	Variaz.
ESERCIZIO	39,2	38,5	-0,7
M.T.	51,4	51,3	-0,1
SCORTE	4,9	4,9	0,0
SCORTE AGRICOLTURA	4,2	5,0	0,8
AUTOTRASPORTI	0,3	0,3	0,0
Totale	100,0	100,0	

RAPPORTO INCAGLI-SOFFERENZE/CREDITI (%)	2017	2018	Variaz.
ESERCIZIO	52,9	58,1	5,2
M.T.	36,6	40,7	4,1
SCORTE	72,8	76,1	3,3
SCORTE AGRICOLTURA	100,0	84,2	-15,8
AUTOTRASPORTI	41,4	49,8	8,4
TOTALE	47,2	51,1	3,9

RAPPORTO SOFFERENZE/CREDITI (%)	2017	2018	Variaz.
ESERCIZIO	37,7	40,5	2,9
M.T.	31,1	34,4	3,3
SCORTE	56,0	60,6	4,6
SCORTE AGRICOLTURA	39,7	44,9	5,1
AUTOTRASPORTI	33,0	42,5	9,5
TOTALE	35,1	38,4	3,3

TASSO DI INGRESSO IN SOFFERENZA (RAPPORTO NUOVE SOFFERENZE/IMPIEGHI VIVI INIZIO ANNO - %)	2017	2018	Variaz.
ESERCIZIO	3,3	3,5	0,2
M.T.	3,8	4,1	0,3
SCORTE	12,6	15,6	3,0
SCORTE AGRICOLTURA	100,0	100,0	0,0
AUTOTRASPORTI	2,2	6,8	4,6
TOTALE	4,9	5,2	0,3

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto nell'esercizio in esame si è più dimezzato, per effetto dell'ingente perdita registrata.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Capitale	26	26	0	0,0
Riserva di rivalutazione	891	891	0	0,0
Altre riserve	6.557	6.557	0	0,0
Utile (perdite) portate a nuovo	-1.848	-2.648	-800	43,3
Utile (perdita) dell'esercizio	-800	-2.925	-2.125	265,6
TOTALE	4.826	1.901	-2.925	-153,9

Debiti

Preliminarmente si precisa che, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, sono stati esclusi dai prospetti di bilancio i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Pertanto, il suddetto Fondo Unico non viene più incluso nei Debiti verso altri finanziatori.

I Debiti hanno registrato una flessione complessiva dell'11,6%, per effetto della diminuzione degli Altri debiti, e dei Debiti verso fornitori. La flessione registrata tra gli Altri debiti è dovuta alla diminuzione dei Debiti verso la clientela, la cui componente predominante è costituita dai finanziamenti già concessi e parzialmente accantonati in un c/c condizionato provvisorio, in attesa del completamento dell'iter procedurale, ed è quindi connessa alla diminuzione dei finanziamenti MT. La flessione registrata dai Debiti verso fornitori è connessa alle economie conseguite nei costi per materiali di consumo, per servizi e per il godimento di beni di terzi.

Il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n.6/1997, in precedenza incluso tra i Debiti verso altri finanziatori, ha registrato una riduzione dello 0,2%, per effetto delle perdite su crediti addebitate allo stesso Fondo ai sensi del comma 5 dello stesso art. 64 per € 847 migliaia (€ 2.452 migliaia nel 2017), in assenza di nuovi conferimenti da parte della Regione Siciliana (€ 1.200 migliaia nel 2017).

DEBITI (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Debiti verso banche	123	127	4	3,3
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0,0
Debiti verso fornitori	1.586	975	-611	-38,5
Debiti tributari	237	223	-14	-5,9
Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	64	59	-5	-7,8
Altri debiti	22.585	20.657	-1.928	-8,5
TOTALE	24.595	22.041	-2.554	-11,6

FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ex art. 64 della L.R. n.6/1997 (migliaia di Euro)	2017	2018	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Dotazione iniziale e conferimenti successivi della Regione	471.049	471.049	0	0,0
Incrementi per quote utili netti	11.356	11.356	0	0,0
Incrementi per spread interessi	124	159	35	28,2
Perdite su crediti	-26.200	-27.047	-847	3,2
Contributi erogati	-2.171	-2.171	0	0,0
TOTALE	454.158	453.346	-812	-0,2

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 ha fatto registrare un deciso peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Ente, con una perdita netta particolarmente elevata, che conferma un andamento tendenziale preoccupante. L'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza, infatti, a fronte di integrazioni delle risorse finanziarie del Fondo Unico a Gestione Separata inadeguate, determinerebbe un'ulteriore diminuzione delle disponibilità finanziarie per nuovi finanziamenti, traducendosi inevitabilmente in un'ulteriore flessione dei ricavi. Pertanto, considerato che i costi attuali difficilmente potranno essere ridotti in maniera significativa, per la rigidità di gran parte degli stessi, tenuto conto anche della politica di contenimento dei costi già perseguita nell'ultimo decennio, è necessario individuare nuove fonti di ricavi tali da far conseguire livelli di redditività sufficienti quantomeno a coprire i costi di gestione. Ciò in quanto, nelle attuali condizioni dell'economia isolana, non è plausibile attendersi, almeno nel breve periodo, un significativo innalzamento del livello dei tassi d'interesse o un repentino incremento dei recuperi sui crediti incagliati ed in sofferenza, eventualmente accompagnato da un drastico rallentamento dei flussi di nuovi incagli e sofferenze.

D'altra parte, con l'art. 1 della L.R. n. 10/2018 la Regione Siciliana ha avviato la riforma degli Enti finanziari siciliani, prevedendo la fusione della Crias e dell'Ircac nel nuovo Ente Irca, in capo al quale devono essere trasferite le funzioni, le risorse finanziarie ed il personale dei due Enti accorpati, come più attentamente precisato con il Regolamento di esecuzione del citato art. 1, emanato con il Decreto Presidenziale n. 32 dell'11/10/2019. Quindi, con la L.R. n. 9/2020, nell'ambito degli interventi volti a sostenere l'economia regionale duramente colpita dalle misure volte a contrastare l'epidemia Covid-19, nelle more dell'insediamento degli organi dell'Irca, è stato istituito presso la Crias il Fondo per la ripresa Artigiani, con una dotazione di € 40 milioni. Inoltre, è stata disposta l'integrazione di € 30 milioni del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 e l'attribuzione alla Crias dello stesso Fondo Unico nei limiti di € 100 milioni, restando comunque fermi i vincoli di destinazione ad interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato a favore degli artigiani. Infine, è stato disposto che anche alla Crias vengano applicate le commissioni previste per l'Ircac dall'art. 12 della L.R. n. 5/1998, ossia una commissione pari all'1,50% rapportata al valore nominale dei crediti, ancorchè svalutati, per l'attività di gestione e di recupero dei crediti, oltre ad un compenso pari al 40% rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati.

Per effetto delle disposizioni su citate, il futuro dell'Ente è stato ridisegnato, garantendo comunque livelli di redditività più che sufficienti già a partire dall'esercizio 2020, nelle more del completamento del complesso iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio in esame, come in quelli precedenti, l'Ente non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Rischi d'impresa

I rischi fisiologici derivanti dall'attività dell'Ente sono quelli tipici di una realtà che opera nell'ambito del credito agevolato a livello regionale e sono connessi all'andamento complessivo dell'economia siciliana ed alle scelte politiche dettate dalla necessità di sostenere le piccole imprese con appositi interventi finanziari.

Situazione del personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 risulta di 72 unità, comprendenti 2 unità in aspettativa non retribuita, per effetto del passaggio in quiescenza di 4 dipendenti nel corso dell'esercizio, non sostituiti.

La distribuzione del personale nelle diverse qualifiche presenta evidenti squilibri, evidenziando la marcata assenza di figure apicali in diversi settori, dovuta anche ai sopravvenuti pensionamenti cui non è seguito il necessario turn-over. Peraltro, non è stato possibile definire positivamente le procedure avviate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2009/2010 per la riorganizzazione degli uffici e del personale dell'Ente, che avrebbero dovuto adeguare la struttura organizzativa in funzione delle nuove competenze attribuite dalla Regione, della modifica nel numero dei dipendenti in servizio e dei mutamenti intervenuti nel panorama legislativo e nel mercato del credito, anche con particolare riferimento all'applicazione della normativa in materia di responsabilità amministrativa (d.lgs. 231/2001). D'altra parte, il continuo ricorso a Commissari ad Acta per sopperire alla mancata nomina di un Consiglio d'Amministrazione, non ha consentito di porre in essere le iniziative necessarie per l'ormai improcrastinabile riorganizzazione complessiva dell'Ente. Ciò comporta, peraltro, il frequente ricorso del personale dell'Ente all'autorità giudiziaria per il riconoscimento di mansioni superiori, indennità, ecc., con conseguente aggravio di costi a carico del Conto Economico.

Per il tipo di attività svolta, il rischio di infortuni è basso, tuttavia non vengono trascurati i diversi aspetti della sicurezza previsti dalla vigente normativa, col supporto di un apposito professionista esterno.

Rapporti infragruppo

Si precisa che CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Sede principale

Corso Italia, 104 - 95129 Catania	tel.095 532801	fax 095 531833
-----------------------------------	----------------	----------------

Sedi secondarie

Piazzale F.lli Rosselli, 16 - 92100 Agrigento	tel.0922 553366	fax 0922 553326
Via Guardione, 3 - 90139 Palermo	tel.091 7812711	fax 091 328370
Via Ugo Bassi, 124 - 98123 Messina	tel.090 6783603	fax 090 661206